

insisto sul mio articolo aggiuntivo, se il Governo lo accetta come raccomandazione.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente del Consiglio.

BONOMI, *presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno*. Il Governo accetta come raccomandazione l'articolo aggiuntivo dell'onorevole Prèsutti, perchè sarà uno dei tanti mezzi per accertare l'operosità dei suoi funzionari.

PRESIDENTE. Passiamo all'articolo 2:

« I provvedimenti previsti dal precedente articolo saranno predisposti da un Comitato, costituito da cinque ministri, e verranno approvati con decreto Reale, sentito il Consiglio dei ministri.

« Nel caso in cui detti provvedimenti importino abrogazioni o modificazioni di disposizioni di legge, essi dovranno essere emanati su parere di una Commissione, costituita da sette senatori e sette deputati, eletti dalle rispettive Assemblee, a voto limitato.

« La Commissione resterà in carica, anche in caso di chiusura della sessione, o di scioglimento della Camera.

« Se essa non si pronunziasse nel termine di 15 giorni sugli atti inviati per parere, si riterrà che tale parere sia favorevole.

« Il Governo renderà conto al Parlamento del modo, come ha esercitato i poteri conferitigli con la presente legge, e sarà anche tenuto a pubblicare e comunicare al Parlamento i verbali della detta Commissione ».

LAZZARI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LAZZARI. Ho chiesto di parlare per proporre un concetto espresso in un ordine del giorno da me presentato, che non sono arrivato in tempo a svolgere, concetto cui è stato accennato da vari oratori, che hanno qui parlato, come gli onorevoli Bernardelli e Lombardo-Pellegrino, il quale ultimo, pur rifacendosi alla memoria di Francesco Crispi, alla fine diceva essere necessario di tener conto delle forze sindacali.

PRESIDENTE. Mi permetta, onorevole Lazzari. È stato presentato un emendamento dall'onorevole Baglioni conforme alla tesi che ella sostiene. Se ella volesse riservarsi di parlare per aderire all'emendamento dell'onorevole Baglioni, forse sarebbe più opportuno.

L'onorevole Baglioni propone che al secondo capoverso, dopo la parola « assemblee », si aggiungano queste altre: « e da dieci delegati nominati dalle organizzazioni degli impiegati dello Stato ».

LAZZARI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LAZZARI. Apprezzo la buona volontà del compagno Baglioni, ma devo dire che siamo in altro campo. Io proporrei, per eliminare questa continua preoccupazione del pericolo di agitazioni e di scioperi, i quali per me rappresentano il diritto sacro e imprescrittibile di chiunque vive del proprio lavoro alla dipendenza altrui, una maniera chiara e semplice. Alla fine di questo articolo 2, che è dedicato al confezionamento dei provvedimenti, io proporrei che s'introducessero queste parole: « I provvedimenti elaborati secondo le precedenti disposizioni non saranno resi esecutivi senza il consenso delle organizzazioni di categoria rispettivamente interessate ».

Evidentemente lo scopo di questa mia proposta è quello di aprire le vie, perchè si formi anche in Italia la sovranità di quelle organizzazioni di lavoratori, le quali fanno così gloriosa prova nel governo dei soviet di Russia. (*Rumori — Interruzioni*).

Signori, voi potete urlare la mia proposta, ma non potete cancellare il fatto che da tre anni il Governo degli operai e dei contadini di Russia tiene testa vittoriosamente a tutte le congiure dei banchieri di tutto il mondo... (*Interruzioni vivaci — Rumori*) e dal momento che noi prevediamo anche per l'Italia lo scoppio della rivoluzione sociale (*Rumori — Interruzioni*) noi diciamo: Se voi volete aprire anche in Italia le porte dell'avvenire, senza gettarvi a precipizio contro gli atti della barbarie, cominciate con questi riconoscimenti di sovranità proletaria... (*Rumori — Interruzioni*).

Del resto in Italia le rivoluzioni non sono barbariche, e l'ultima contro il regime feudale e medioevale si è compiuta in modo quasi pacifico (*Interruzioni*), come scrisse nel suo libro Ippolito Nievo.

Per questo tutto l'articolo secondo che tratta del modo di confezionamento di questi provvedimenti non sarà perfetto, se non dirà che essi non possono divenire esecutivi senza il consenso delle organizzazioni interessate. (*Rumori*).

PRESIDENTE. A norma del regolamento ella deve farmi pervenire il suo emendamento con la firma di dieci deputati.